

CANTIERI NEL CRATERE, UGL: "PIU' SICUREZZA E CONTROLLI"

5 Agosto 2010

L'AQUILA - Centinaia di cantieri stanno aprendo nella zona del cratere e sono migliaia i lavoratori impiegati.

In prospettiva, con l'inizio della ricostruzione pesante, il numero degli operai è destinato ad aumentare in modo sensibile.

"Questa situazione - dice la Ugl regionale - imporrebbe l'adozione di provvedimenti straordinari atti a prevenire infortuni sui posti di lavoro e a verificare le condizioni igienico - ambientali nelle quali gli operai si trovano".

"Invece - dice il segretario Piero Peretti - nulla è stato fatto a tal riguardo. Il numero degli ispettori addetti alla vigilanza della Direzione Provinciale del Lavoro dell'Aquila è rimasto lo stesso che c'era prima del sisma (5-6 unità). La carenza di alloggi impone agli operai l'adozione delle forme più disparate pur di mantenere il lavoro. Molti fanno i pendolari con la costa e vengono portati giornalmente nei cantieri".

"Circostanza questa - evidenzia il sindacato - che potrebbe favorire il fenomeno del caporalato. Altri arrivano persino a dormire nell'interno degli edifici nei quali lavorano e che, tra l'altro, non sono stati ancora messi in sicurezza".

"Nella giungla che si è determinata - rileva Peretti - il rischio di eventuali tragedie sul posto di lavoro è notevolmente aumentato e quindi è necessario un intervento straordinario di controllo che richiede l'incremento di uomini e mezzi".

"Oggi - informa infine il segretario regionale Ugl - abbiamo chiesto un incontro urgente col Prefetto dell'Aquila al fine di prospettare le nostre preoccupazioni e chiedere l'adozione di misure straordinarie per garantire la sicurezza sui posti di lavoro nell'area del cratere".